

VIA CRUCIS BIBLICA
Terza settimana di Quaresima

Dalla lettera **agli Ebrei**: "Il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente" (Eb 9, 14).

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Padre Nostro ..

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Preghiera allo Spirito Santo:

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male. Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

Dal discorso di Giovanni Paolo II tenuto il Venerdì Santo, 29 Marzo 1991. (Lettera Enciclica *Dominum et Vivificantem* Sullo Spirito Santo Nella Vita Della Chiesa E Del Mondo).

Sappiamo che «Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth», come diceva Simon Pietro nella casa del centurione Cornelio. Conosciamo il mistero pasquale della sua «dipartita», secondo il Vangelo di Giovanni "Le parole della Lettera agli Ebrei ci spiegano ora in quale modo Cristo "offrì se stesso senza macchia a Dio", e come ciò fece "con uno Spirito eterno".

PRIMA STAZIONE

Gesù nell'orto degli ulivi

“Il Figlio di Dio Gesù Cristo, come uomo, nell’ardente preghiera della sua passione, permise allo Spirito Santo, che già aveva penetrato fino in fondo la sua umanità, di trasformarla in un sacrificio perfetto mediante l’atto della sua morte, come vittima di amore sulla Croce”.

VANGELO di Luca 22,39-46.

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico è visibile un’immagine di uomo, di cui è identificabile non solo la condizione di morte ma anche la causa della morte: la crocifissione.

PREGHIERA: Gesù, donami un cuore semplice e sincero, così avrò il coraggio e la forza anche nelle difficoltà di camminare nella tua giustizia: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me».

SECONDA STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Da solo egli fece questa oblazione . Come unico sacerdote, «offrì se stesso senza macchia a Dio». Nella sua umanità era degno di divenire un tale sacrificio, poiché egli solo era “senza macchia”. Ma l’offrì “con uno Spirito eterno” .

VANGELO di Marco 14,43-44.

E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Allora gli si accostò dicendo: «Rabbì» e lo baciò.

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico si vedono delle macchie a forma di rombo. Esse si ripetono più volte al centro e lungo i bordi del lenzuolo stesso. Tali macchie sono dovute all'acqua che ha bagnato il tessuto in qualche momento della storia della Sindone.

PREGHIERA Signore, Padre buono, che hai mandato a noi Gesù, obbediente fino alla morte, donaci la forza del tuo amore per prendere coraggiosamente la nostra croce. Donaci la tua speranza e sapremo riconoscerti anche nei momenti più bui della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

TERZA STAZIONE

Gesù è condannato dal sinedrio

Nel sacrificio del Figlio dell'uomo lo Spirito Santo è presente ed agisce così come agiva nel suo concepimento, nella sua venuta al mondo, nella sua vita nascosta e nel suo ministero pubblico".

VANGELO di Matteo 26, 1-5

Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso». Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. Ma dicevano: «Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo».

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico, dallo studio medico legale dell'impronta impressa sulla Sindone, risulta evidente come l'uomo che vi fu avvolto sia stato percosso nelle ore precedenti la sua morte

PREGHIERA - Signore, ti sei fatto carico delle nostre sofferenze e le hai condivise fino al patibolo che schiaccia e umilia. Non ci

abbandonare sotto il peso delle nostre croci, che a volte ci sembrano troppo pesanti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

QUARTA STAZIONE *Gesù è rinnegato da Pietro*

«Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì». *L'umanità, sottomessa al peccato* nei discendenti del primo Adamo, in Gesù Cristo è diventata perfettamente sottomessa a Dio ed a lui unita e, nello stesso tempo, piena di misericordia verso gli uomini”

VANGELO di Luca 24,31-34.

Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi».

(spazio di silenzio)

PREGHIERA - Gesù, fammi incrociare il tuo sguardo nei momenti di difficoltà, così che possa trovare conforto nel tuo amore. Donaci la forza di rialzarci quando non abbiamo più nemmeno il desiderio di farlo. Accresci in noi la certezza che, nella stanchezza e nello sconforto, possiamo sempre ricominciare a camminare con Te al nostro fianco. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

QUINTA STAZIONE *Gesù è giudicato da Pilato*

Ci troviamo sulla soglia degli eventi pasquali. La nuova, definitiva rivelazione dello Spirito Santo come Persona che è il dono, si compie proprio in questo momento. Gli eventi pasquali - la passione, la morte e la risurrezione di Cristo - sono anche il tempo della nuova venuta dello Spirito Santo, come Paraclito e Spirito di verità. Sono il tempo del «nuovo inizio» della comunicazione del Dio uno e trino all'umanità nello Spirito Santo, per opera di Cristo Redentore. Questo nuovo inizio è la redenzione del mondo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito».

VANGELO di Giovanni - Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba (Gv. 18,28)

Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelolo secondo la vostra legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. (Gv. 18,29-32). Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». (Gv. 18,33-38).

(spazio di silenzio) – Sul telo Sindonico, si notano sul volto delle tumefazioni, particolarmente visibili sull'emivolto destro, che si presenta più gonfio di quello sinistro. Inoltre segni attribuibili a ferite lacero-contuse, particolarmente in corrispondenza delle arcate orbitali. La piramide nasale è deviata a causa di una frattura.

PREGHIERA - Gesù, fammi strumento del tuo amore, fa' che io ascolti il grido sofferente di chi vive in una situazione di difficoltà, per poterlo consolare.

SESTA STAZIONE

Gesù è flagellato e coronato di spine

Cristo stesso nella sua umanità si è aperto senza alcun limite all'azione dello Spirito Paraclito che fa scaturire dalla sofferenza l'amore che salva. Lo Spirito Santo agì in modo speciale in questa assoluta autodonazione del Figlio dell'uomo, per trasformare la sofferenza in amore redentivo.

VANGELO di Giovanni 19,1-5. *Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».*

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico, sulla fronte, sulla nuca e lungo i capelli sono evidenti numerose colature di sangue, ad andamento sinuoso, che sgorgano da ferite da punta di piccolo diametro. La cute del tronco e del dorso presenta oltre un centinaio di ecchimosi escoriate, consistenti in figure tondeggianti e abbinata, lunghe circa due centimetri, visibili anche sugli arti inferiori. Sembrano lesioni provocate dal flagello

PREGHIERA - Signore, fa' che la luce del tuo Volto, pieno di misericordia, lenisca le ferite dell'abbandono e del peccato che ci affliggono. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

SETTIMA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Silenzioso e abbandonato, il Crocifisso consuma nell'amore il sacrificio della salvezza per noi.

VANGELO di Luca 23,20-25. VANGELO e di Giovanni 19,17.

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero.

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico, all'altezza della zona scapolare si osservano delle ecchimosi a forma quadrangolare, riferibili ai segni

lasciati da un oggetto pesante e ruvido che può essere identificato con l'asse orizzontale della croce.

PREGHIERA Signore, rendici capaci di riconoscerti; dacci il coraggio e la beatitudine di dare da mangiare a chi ha fame, da bere a chi ha sete, di accogliere chi è straniero, vestire chi è nudo e curare chi è malato, per incontrarti e accoglierti in ogni fratello e in ogni sorella. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

OTTAVA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Sulla Croce è sconfitto il potere del male ed in ogni uomo sofferente, perseguitato, stanco e sfiduciato la speranza rinasce.

VANGELO di Luca 23, 26

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico, sugli arti inferiori sono ben individuabili i caratteristici segni del flagello. Entrambe le ginocchia presentano delle escoriazioni, molto probabilmente dovute a cadute.

PREGHIERA - Gesù, fammi accogliere con amore tutti i fratelli soli ed emarginati che incontrerò nel mio cammino. Gesù, veglia sul mio cuore, rendilo libero dalla schiavitù dei beni materiali. Aiutami a donare non solo il superfluo, ma anche qualcosa di necessario.

NONA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

“Il sangue di Cristo, il quale con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio” (Eb 9, 14), purificherà nella potenza di tale Spirito le nostre coscienze sino alla fine del mondo.

VANGELO di Luca 23,27-32

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati.

(spazio di silenzio)

PREGHIERA: Signore, Padre buono, rendici testimoni credibili della tua misericordia; fa' che le nostre parole e i nostri atti siano sempre un segno sincero e gratuito di carità nei confronti di ogni fratello. Per Cristo nostro Signore. Amen.

DECIMA STAZIONE

Gesù è crocifisso

Dal suo sangue sgorga la vita; nel mistero della Passione trionfa la misericordia dell'Altissimo.

VANGELO di Luca 23,33-34

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico, sul polso sinistro è ben visibile una caratteristica chiazza di sangue, riconducibile alla lesione da uno strumento da punta, quale un chiodo, sul quale sia stata esercitata una trazione .

PREGHIERA - Signore, che sei salito al Calvario come agnello sacrificale, illuminaci in questa notte buia, perché non ci smarriamo in questo periodo difficile. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù promette il suo regno al buon ladrone

Croce della nostra salvezza, tu porti appeso il Signore del mondo!
"Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo . nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati"

VANGELO di Luca 23,39-43

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

(spazio di silenzio)

PREGHIERA - Gesù, luce eterna, risplendi, ti prego, quando mi perdo nei pensieri più oscuri allontanandomi da Te. Gesù, liberaci dal nostro orgoglio e dai nostri pregiudizi, fa' che il nostro cuore sia aperto agli altri.

DODICESIMA STAZIONE

Gesù in croce, la madre e il discepolo

Il tuo amore ha redento il mondo e sempre lo salva!

VANGELO di Giovanni 19, 25-27.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

(spazio di silenzio) - **Sul telo Sindonico**, sulla pianta del piede destro si nota il foro di uscita del chiodo, da cui si dipartono rivoli di sangue che scendono verso le dita.

PREGHIERA - Signore, Padre buono, concedici di incontrare lo sguardo amorevole di Maria, così che ciascuno di noi, libero dalla propria solitudine interiore, possa riposare nell'abbraccio materno di Colei che in Gesù ha abbracciato e amato ogni uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

“Per analogia si può dire che lo Spirito Santo è “il fuoco dal cielo”, *che opera nel profondo del mistero della Croce . . . discende, in un certo senso, nel cuore stesso del sacrificio che viene offerto sulla Croce....Egli consuma questo sacrificio col fuoco dell’amore, che unisce il Figlio col Padre nella comunione trinitaria”.*

VANGELO di Matteo 27,39-55. *E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. E' il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.*

LA MORTE DI GESÙ

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico, sulla parte destra del petto spicca una grande chiazza di sangue che fuoriesce da una ferita di forma ovoidale all'altezza del quinto spazio intercostale destro. Le caratteristiche

di questa ferita sono importanti, in quanto mostrano che essa fu inferta dopo la morte del soggetto.

VANGELO di Giovanni 19, 34. *Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.*

PREGHIERA - **Gesù, dacci la forza di perdonare, Tu che hai detto: “Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione”.**

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Dopo la risurrezione, compiuti i giorni della Pasqua, il Risorto entra a porte chiuse nel Cenacolo e mostra agli Apostoli i segni della crocifissione; soffia su di loro e dice: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi” (Gv 20, 22-23).

VANGELO di Matteo 27, 57-61

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

(spazio di silenzio) - Sul telo Sindonico, contemplare le ferite del Redentore non significa piegarsi sul dolore, ma guardare alla Pasqua e comprendere che per giungere alla gioia Pasquale è stato necessario il Venerdì Santo.

PREGHIERA - **Ti ringraziamo, Gesù, per averci donato con la tua morte in croce la forza della speranza. O Signore, Padre buono, donaci di sentirti vicino come presenza consolatrice e riconciliante, fino al momento in cui, per un dono della tua provvidenza, ci chiamerai ad essere una cosa sola con Te. Spirito di Amore, noi ti preghiamo, rendici capaci di farci abbracciare da Maria nostra madre del Cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.**

PREGHIERA FINALE

Signore, dammi il dono della santa Pazienza,
della santa Obbedienza,
della santa Carità
e della santa Purità!
Fa' che nulla tenga per me,
ma che io viva per Te!
L'unico mio vanto sia la tua presenza,
la tua Misericordia
che guarda al mio cuore peccatore
e ciò mi riempia di gioia
perché io mi lasci meravigliare da Te!
Misericordia infinita, io confido e spero in Te!



